

CONTRASTO ALL'EVASIONE

Appalti, al committente il controllo sulle ritenute Esteso il reverse charge

Cambia la norma sugli appalti introdotta per contrastare il fenomeno dell'omesso versamento delle ritenute. Il committente di opere o servizi di importo complessivo annuo superiore a 200mila euro, con contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziati, caratterizzati da prevalente utilizzo di manodopera, deve chiedere all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese subappaltatrici, obbligate a rilasciarla, copia delle deleghe di pagamento F24 delle ritenute per il riscontro dell'ammontare complessivo degli importi versati dalle imprese (senza possibilità di compensazione). Non sarà più il committente, dunque, come previsto dal Dl entrato Parlamento, a dover effettuare le ritenute. In caso di mancata trasmissione o di omessi o insufficienti versamenti il committente è tenuto a sospendere il pagamento dei corrispettivi maturati dall'impresa appaltatrice sino al 20% del valore complessivo dell'opera o del servizio o per un importo pari alle ritenute non versate dandone comunicazione entro novanta giorni all'Agenzia delle entrate.

Esteso il reverse charge. Estesa l'inversione contabile Iva (*reverse charge*) alle prestazioni con contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali, che vengono svolti con il prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente e con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà del committente.